

# Massacrato di botte all'esterno di un locale: 17enne in rianimazione

La rissa scoppiata con decine di ragazzi dopo un primo litigio. Il pestaggio ha assunto i contorni di una spedizione punitiva

## MONTESARCHIO

Maria Tangredi

Notte di follia in via Cirignano, all'esterno della discoteca Xuè. Un 17enne, G.C., di Tocco Caudio, è in rianimazione dopo un intervento urgente effettuato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale San Pio, dove è arrivato in codice rosso. Non si esclude un ulteriore intervento.

È il grave bilancio della maxi rissa, con quattro giovani fermati, due dei quali maggiorenni, individuati poco dopo l'aggressione a Benevento, dove avevano fatto immediato ritorno. A ridurre in gravi condizioni il diciassettenne sarebbero stati dunque proprio questi ultimi due, entrambi beneventani, che lo avrebbero aggredito con una mazza da baseball. Sono stati però rintracciati quasi nell'immediatezza dei fatti grazie alle telecamere di videosorveglianza comunali.

## I DETTAGLI

Non ci sarebbe alcuna lite o altre ragioni all'origine del gesto, come dichiarato dagli altri giovani coinvolti, tutti provenienti dalla valle Vitulanese, i quali avevano assistito all'aggressione e, prima ancora, al concerto del rapper napoletano Frezza. Pochi giorni di prognosi, inoltre, per A.M., 18enne di Foglia-

nise, anch'egli rimasto vittima dell'aggressione.

Erano circa le 3 quando i giovani stavano uscendo dal locale dopo aver partecipato a una festa e al concerto del rapper. Ad attenderli all'esterno i giovani che li hanno aggrediti senza alcun motivo apparente. Si profila anche l'ipotesi che all'origine delle violenze possa esserci qualche lite pregressa e, forse, gli aggressori, sapendo della serata, avrebbero atteso all'esterno del locale. Saranno in ogni caso gli inquirenti ad accertare le reali motivazioni.

Stando alle prime dichiarazioni rese ai carabinieri, dunque, non ci sarebbe stata alcuna discussione tra i ragazzi coinvolti. Non sono naturalmente mancati momenti di panico per i tanti giovani che hanno assistito alla scena, i quali ieri sono stati tutti sottoposti a interrogatorio nella Compagnia carabinieri di via Napoli, nell'ambito delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Marilia Capitano.

Immediato, dopo l'allarme, l'intervento delle pattuglie del nucleo radiomobile della com-



pagnia di Montesarchio, della stazione di San Leucio del Sannio e del comando di Benevento, che hanno identificato i presenti e avviato le indagini agli ordini del capitano Virginia Coni.

## I PRECEDENTI

Quello di Montesarchio, però, non è il primo caso di violenza. Un episodio che il sindaco Carmelo Sandomenico non ha esitato a definire sconcertante.

«Purtroppo - sottolinea la fascia tricolore - c'è chi esce non per divertirsi ma per altro e questa brutale aggressione lo dimostra». Il primo cittadino parla anche di violenze inaudite e si augura che le oltre 100 telecamere installate, dotate anche di lettura ottica, non debbano servire per riprendere questi episodi di violenza.

«Ci auguriamo - conclude Sandomenico - che le nostre telecamere non debbano più ri-

prendere questi atti di violenza. I controlli dei vigili urbani ci sono anche grazie all'assunzione di nuovi agenti, ma non certamente la notte. Però, grazie al sistema implementato delle telecamere, gli inquirenti sono riusciti a fare luce sul caso».

A difendere il secondo giovane ferito è Raffaele Scarinzi, altri difensori sono Camillo Canclario e Fabio Russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Medico di base prescrive «troppi esami» l'Asl trattiene 70mila euro dai compensi

## PROVINCIA

Domenico Zampelli

Medico di base sannita prescrive esami diagnostici per circa 70mila euro presso centri accreditati ma l'Asl ne contesta la necessità, trattenendo le somme corrispondenti dai compensi del professionista. Ne nasce un contenzioso, adesso definito dalla Cassazione in favore dell'Azienda sanitaria, confermando l'esito dei primi due gradi di giudizio.

## I DETTAGLI

Il medico aveva contestato la compensazione operata dall'Asl, mancando il necessario accertamento di una eventuale responsabilità da presunta iperprescrizione di esami diagnostici, attività che deve essere effettuata dall'autorità giudiziaria. Una tesi respinta dal collegio della Sezione lavoro della Suprema Cor-



te (presidente Lucia Tria, relatore Guglielmo Garri) che ha invece promosso l'operato dell'Azienda sanitaria sannita, difesa dagli avvocati Mastrangelo, Menitto e Conchiglia. Secondo gli Ermellini, in particolare, i rapporti dei medici convenzionati

con il Ssn sono rapporti libero-professionali "parasubordinati" che si svolgono di norma su un piano di parità, non esercitando l'ente pubblico nei confronti del medico convenzionato alcun potere autoritativo, all'infuori di quello di sorveglianza. Nella vi-

cenda si è verificata proprio tale ultima evenienza in quanto la iperprescrittività diagnostica è stata accertata nell'esercizio della sorveglianza circa la conformità del comportamento del medico convenzionato al principio di base indicato dall'accordo collettivo nazionale, che definisce il medico di medicina generale come colui che, tra l'altro, «assicura l'appropriatezza nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla azienda per l'erogazione dei livelli essenziali ed appropriati di assistenza ...» e ricerca «la sistematica riduzione degli sprechi nell'uso delle risorse disponibili mediante adozione dei principi di qualità e di medicina basati sulle evidenze scientifiche». Insomma, l'operato del medico ha configurato un inadempimento contrattuale che, come tale, comporta l'obbligo per l'Asl, nell'esercizio della suddetta sorveglianza, di recuperare quanto indebitamente corri-

sposto.

«Nella fattispecie - scrive il Collegio giudicante - la Corte territoriale ha accertato l'esattezza della compensazione impropria operata dall'Asl e tale accertamento è divenuto definitivo. La sentenza si sottrae, pertanto, a tutte le censure che le sono state mosse. In conformità ai menzionati principi, pare dunque legittima la statuizione della Corte territoriale secondo cui ben poteva la Asl effettuare il conguaglio tra il credito maturato dal medico per corrispettivi e il proprio credito risarcitorio determinato dalla restituzione di quanto percepito in relazione alla prescrizioni contestate, senza necessariamente adire l'autorità giudiziaria». Ricorso respinto, quindi, con la condanna al pagamento di quattromila euro per le spese di giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL TARDO POMERIGGIO I GIOVANI FERMATI SONO STATI ASCOLTATI A MONTESARCHIO DAL MAGISTRATO E DAI CARABINIERI**

**NEL MIRINO PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE RITENUTE ECCESSIVE C'È LA BOCCIATURA DELLA CASSAZIONE**

# L'umiltà sempre al servizio del prossimo pronto l'omaggio a suor Floriana Tirelli

## SAN GIORGIO DEL SANNIO

Achille Mottola

Mercoledì prossimo ricorre il 25esimo anniversario della morte di suor Floriana Tirelli, la missionaria battistina originaria di Calvi, assassinata in Zambia, a Solwezi, il 7 ottobre 2000. Sarà ricordata a San Giorgio del Sannio, dove vive la famiglia del fratello Ilio, con una messa alle 18.30 nella chiesa madre di San Giorgio martire, presieduta da monsignor Aurelio Capone.

## LE TRACCE

La vita di suor Floriana, al secolo Lucia, è un inno alla dedizione, una storia di fede solida come la terra del Sannio e luminosa come il sole d'Africa. Appartenente alla Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, partì per lo Zambia il 28 giugno 1972. Per quasi tre decenni, la sua missione a Solwezi fu una vera e propria creazione dal nulla. Non fu solo una guida spirituale e infermiera-insegnante, ma soprattutto una costruttrice di speran-



za. Definita una «piccola suora» con la forza di un gigante, suor Floriana era celebre per la sua umile tenacia: non esitava a portare a braccia i pesanti sacchi di cemento sulle impalcature per costruire case, scuole e dispensari. Era una donna energica e umile di cuore che seppe tradurre il Vangelo in mattoni, cure e istruzione, dedicando il suo amore più grande ai bambini e ai lebbrosi, gli ultimi tra gli ultimi. Sono loro l'eredità spirituale e umana che ha lasciato. La sua vita terrena si è spezzata in un atto di brutale e insensata violenza. Il 7

ottobre 2000, fu aggredita e uccisa da soldati irregolari che volevano rapinarle l'ambulanza che guidava, l'indispensabile strumento del suo servizio quotidiano. Un dettaglio toccante accompagna la sua fine: mentre gli aggressori fuggivano, l'autoradio rimase accesa e continuò a recitare il Rosario, segno della sua fede incrollabile. Ricordarla non è solo un dovere di fede, ma l'occasione per riflettere sull'incredibile forza che può sprigionare un cuore umile e coraggioso al servizio del prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# C'è la commissione per il paesaggio scattano le nomine degli esperti

## PONTELANDOLFO

Paolo Bontempo

Nominati gli esperti che faranno parte della commissione locale per il Paesaggio. Sarà composta, oltre che dal presidente, che è il responsabile dell'ufficio competente in materia urbanistica del Comune ternino, anche da cinque esperti esterni: l'ingegnere Nicola Addona, esperto in materia di legislazione sui beni ambientali e naturali, il geologo Lorenzo D'Uva, esperto in materie naturalistiche, l'architetto Giancarlo D'Uva, esperto in materie architettoniche, l'architetto Pierluigi Petrone, esperto in discipline storico-artistiche, e l'architetto Stefania Marino, esperta in materia di beni ambientali.

## IL PUNTO

«Abbiamo provveduto alla nomina in Consiglio comunale degli esperti in seguito agli avvisi pubblici per istituire la commissione - ha detto il sindaco di Pontelandolfo Valerio Testa -, che è un organo collegiale tecni-



co-consultivo, con competenze tecniche e scientifiche. La commissione è incaricata di esprimere i pareri richiesti per l'esercizio delle funzioni in materia di paesaggio, delegate ai Comuni della Regione». Le Regioni, infatti, promuovono l'istituzione e disciplinano il funzionamento delle commissioni per il Paesaggio di supporto ai soggetti ai quali sono delegate le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica. Le commissioni sono composte da soggetti con particolare, pluriennale e qualificata esperienza nella tutela del paes-

saggio ed esprimono pareri nel corso di procedimenti previsti dalla vigente normativa. La partecipazione alla commissione è a titolo gratuito. La commissione si esprime su questioni in materia paesaggistica e ambientale, prestando attenzione alla coerenza del progetto con i principi, le norme e i vincoli degli strumenti paesaggistici vigenti, nell'ottica di una tutela complessiva del territorio. Tra l'altro la commissione ha facoltà di eseguire sopralluoghi qualora ritenuti utili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA